

Il Masci verso il futuro

Perché una associazione scout per adulti? Lo scautismo non è solo cosa da giovani? La proposta educativa di BP era solo per i ragazzi e l'adulto concepito in funzione della loro crescita, e allora? Domande più che legittime che ci porterebbero lontano. Provo a fare una sintetica riflessione che riesca a rispondere a questi interrogativi e a qualche altra questione.

Il Masci ha quasi settant'anni, è nato con l'attenzione ai giovani scout ma già dall'inizio la sua vocazione adulta è stata una caratteristica fondamentale. Le *Compagnie dei cavalieri di san Giorgio* sono presto divenute *Comunità*, e non è stato solo un cambio lessicale ma sostanziale: la scelta di vivere i valori scout in una nuova dimensione.

Come tutto lo scautismo italiano e forse all'avanguardia di questo, dopo il Jamboree di Moisson prendendo a riferimento la *Route de Liberté* dello scautismo franco-belga, centrata sul personalismo comunitario, anziché il modello anglo americano centrato maggiormente sull'aspetto ricreativo, gli Adulti Scout hanno puntato all'azione educativa per formare la persona, nella sua interezza, e guardare ad ognuno quale essere in relazione con gli altri, e non quale individuo isolato, chiuso in sé. Così il *personalismo comunitario* è entrato nel cammino scout degli adulti per affermare che la realizzazione della persona può avvenire solo nella comunità e che quest'ultima deve favorire lo sviluppo della vocazione dei singoli per non diventare una forma di sopraffazione. Dalla comunità al servizio come scelta costitutiva della vita dell'adulto il salto è stato breve. Un servizio da attuarsi nelle realtà di vita quotidiana, nella società e nella



Nato a Genova dove ancora vivo. Dopo gli studi in scienze religiose sono divenuto insegnante di religione nelle secondarie superiori e negli ultimi anni preside incaricato, ora sono da un anno pensionato, per questo il Vescovo mi ha chiamato a dirigere l'ufficio scuola della diocesi di Genova.

Il mio cammino nello scautismo giovanile è stato lungo ed intenso. Ho incontrato lo scautismo da bambino facendo la Promessa lupetto nell'Asci nel 1966, ho vissuto tutto il cammino educativo poi in Agesci dove ho servito come capo in tutte le Branche, più volte, fino al 1995. Nei quadri regionali sono stato Incaricato di Branca EG e poi Responsabile Regionale della Liguria, ho fatto il capo campo regionale in molti eventi di formazione capi. A livello nazionale sono stato in Pattuglia nazionale EG, in pattuglia stampa e capo campo dei campi di Il tempo e di formazione associativa per 15 anni. Ho partecipato agli eventi nazionali delle diverse

chiesa. Un servizio che diviene impegno e responsabilità verso gli altri per vivificare la realtà e testimoniare concretamente i valori creduti e dichiarati. Gli adulti scout in questo senso giocano un ruolo certamente più flessibile per rispondere alle esigenze di ogni tempo e per vivere appieno le sfide della realtà che ieri come oggi interpellano tutti. Infine proprio la testimonianza di una vita cristianamente ispirata è la ragione delle scelte che hanno indotto il Masci a vivere da protagonisti dentro le chiese locali, per offrire soprattutto a chi è lontano un possibile sguardo di attenzione.

E oggi? Il Masci da vent'anni è sostanzialmente stabile attorno ai seimila iscritti divisi in 400 comunità ovunque sparse sul territorio italiano. È un movimento equilibrato, metà uomini e metà donne, metà hanno vissuto lo scoutismo da giovane e metà lo hanno incontrato da adulti, metà vivono in grandi città e metà in piccoli centri.

Lo scoutismo per adulti può ancora assolvere alla sua funzione di educazione permanente con lo stile e i valori scout, per rispondere alle esigenze dell'uomo e della donna di oggi?

La pandemia non ha lasciato indifferente nessuno, e dopo la pandemia la guerra vicino a casa che in qualche modo ci ha coinvolto più di altre situazioni simili che purtroppo esistono nel mondo, la crisi economica inflattiva che sembra toccare la quotidianità di tutti e infine il grande caldo, frutto di quei cambiamenti climatici tanto repentini quanto da alcuni negati ma che oggi pongono a tutti la domanda ineludibile se il mondo può continuare con questo modello di sviluppo. Quattro situazioni condensate in pochi mesi che fanno ancora più apparire profetica la visione che Papa Francesco ci ha offerto: *«siamo tutti connessi, siamo tutti sulla stessa barca, ci si salva insieme»* Crediamo che il Movi-

branch e a 4 Jamboree. Sono ancora iscritto all'Agesci, ininterrottamente dall'anno della sua fondazione.

Parallelamente, con la mia professione mi sono occupato di sindacato nella scuola nella CISL, e sono stato Presidente regionale degli insegnanti cattolici dell'UCIIM. Ho fondato presiedendo il Centro studi Giorgio La Pira di Genova che mi ha indotto all'impegno politico diretto, cosa che è avvenuta dal 1995 al 2010 essendo eletto tre volte in Consiglio regionale della Liguria dove ho ricoperto nell'ultima legislatura la funzione di Vice Presidente della Giunta regionale con le deleghe alla scuola e formazione professionale, università e ricerca, innovazione scientifica e tecnologica, servizi sociali, terzo settore, cooperazione internazionale e allo sviluppo.

Sono Iscritto al Masci dal 1984 nella comunità della Valpolcevera di Genova. Dal 2011, per sei anni, presidente del centro studi e documentazione e archivio storico Mario Mazza. Nel 2014 sono stato chiamato nel Comitato esecutivo nazionale del Masci per l'incarico alla formazione e nel 2019 sono stato eletto Presidente Nazionale del Masci, oggi a Dio piacendo sono ancora qui!

mento degli adulti scout possa raccogliere queste sfide e rispondere ancora alle esigenze della realtà.

Il Masci ha vissuto questi ultimi tempi come un momento di semina, le attività svolte in questi anni, anche via web, sono state orientate per traghettare la giusta direzione del cammino futuro. Il Papa ci ha ricordato che dopo questo difficile tempo non potremo essere più quelli di prima, *«o si esce migliori o si esce peggiori»* e oggi abbiamo compreso che non dobbiamo rimanere quelli di sempre.

Vogliamo portare il nostro contributo al miglioramento della realtà. Non vogliamo non essere attenti alle ingiustizie del mondo, alle sofferenze di questo nostro tempo, alle persone che sommessamente aspettano anche la nostra azione. Singolarmente e come Movimento sentiamo il dovere di essere in questa epoca senza arrenderci alle difficoltà. Stiamo vivendo un vero e proprio «*cambiamento d'epoca*» e pertanto dobbiamo comprendere che i paradigmi di ieri, oggi, non valgono più, le certezze che avevamo sono saltate, gli orizzonti che sembravano chiari si mostrano confusi. Non possiamo più impegnarci, anche con fatica, a trovare risposte serie e sensate a domande che però nessuno si pone più, sarebbe uno sforzo completamente inutile! Ci occupiamo di adulti, della loro educazione permanente che vogliamo continui per tutta la vita, del cercare il significato alle esperienze vissute, del crescere insieme agli altri perché nella condivisione emerge la ricchezza di ogni persona. Siamo orientati ad impegni che generano positività nella realtà, rivolti a tutti e utili a migliorare il mondo, partendo dai singoli territori. Abbiamo compreso che la speranza nel futuro non è parte dell'umano ottimismo ma è certezza di essere pensati ed amati, certezza che ci arriva dalla fede in Gesù, il Cristo. Guardiamo la grande emergenza a cui far fronte: rispondere all'eclissi dell'adulto, alla sua immatura tensione al giovanilismo, per ricollocarlo nella posizione centrale nella comunità umana e renderlo capace di dare senso pieno alla sua vita, per essere testimone credibile verso i più giovani. Non è cosa da poco e vogliamo farla con lo spirito ed i valori che ci provengono dallo scautismo.

Poniamoci infine questa domanda: un adulto riesce a trovare attrattivo il Masci, come, perché? Lo scautismo è prima di tutto una esperienza che ci è stata donata e che noi offriamo ad altri;

è una esperienza che coinvolge la vita in modo personalissimo ma contemporaneamente trova senso e realizzazione nella comunità con altri e nell'offrire se stessi per gli altri. Tradurre questo in un cammino comprensibile ed agibile sia da chi è stato scout in gioventù sia da chi arriva da più lontano è una sfida identitaria che richiede la voglia del dinamismo e non delle cose statiche, la necessità del mettersi sulla via e non la sicurezza dello stare fermi, la flessibilità di una educazione permanente adattabile alle diverse fasce d'età e alle diverse realtà territoriali e sociali. In sintesi possiamo forse affermare che l'unica garanzia per la crescita, la solidità ed il domani del MASCI è perseguire una identità capace di offrire risposte alle necessità dell'adulto di oggi, capace di coinvolgere anche emozionalmente le persone in una sfida comunitaria, capace di arricchire di senso la vita di ognuno, il tutto con lo stile ed i valori dello scautismo. L'identità emerge dal modo di essere e di fare, certamente lo scautismo ci ha educato a rileggere il nostro agire e solo dall'esperienza si possono trarre anche considerazioni e riflessioni profonde, infatti è molto difficile ragionare in astratto e tradurre in scelte di vita ciò in cui si crede senza concretizzarlo in reali vissuti. Il cammino che abbiamo percorso deve aiutarci a rilanciare in possibili esperienze da vivere ciò che si è appreso dalla riflessione e dal confronto.

Ora stiamo pensando al MASCI FUTURO, non al futuro del Masci, e non è un gioco di parole. Le molte idee, anche diverse rappresentano una ricchezza se confrontate e vissute con lo stile sinodale: non solo un metodo di comportamento ma un modo di essere, di vivere la condivisione come elemento costitutivo del relazionarsi, di essere Chiesa centrata sulla presenza dello Spirito che ci fa uno. Il Masci è una grande comunità ove le differenze vengono declinate in proposte

costruttive per camminare tutti nella stessa direzione, è una grande comunità perché ognuno risponde al compito cui è chiamato guardando però al bene di tutti.

Ci muoviamo verso alcuni orizzonti che dettagliano il nostro obiettivo: *"camminare nella storia, nel tempo che ci è dato, per offrire alle donne e agli uomini di oggi una prospettiva di senso alle loro vite ovvero riuscire ad incidere nel servizio, nella vita comunitaria, ed essere presenti, cerare di essere seme o lievito nella realtà, evangelicamente parlando":*

1. La scelta dell'impegno civile e politico, inteso sia in senso istituzionale che civico perché è importante vivere la responsabilità nel farci carico della realtà sociale e politica in cui viviamo, un impegno che si profila come dovere al quale nessuno può realmente sottrarsi. Scuole

di politica esperienziali e non didascaliche, da costruire in rete con altre associazioni a livello diocesano, per trasmettere buone pratiche e proporre inoltre azioni pubbliche per rinnovare e rafforzare il ruolo democratico dei partiti sono alcune originali proposte.

2. Essere protagonisti delle chiese locali per accompagnare il percorso del cristiano adulto e scegliere il servizio alle "persone lontane" che sono in cerca del senso della loro esistenza. E' importante, come movimento, operare una mediazione coinvolgente affinché il percorso sinodale possa andare incontro a tutti, superando le differenze culturali anche rispetto al linguaggio corrente della Chiesa.

3. Il solco tracciato dalla *Laudato Si'* e la riflessione sull'Agenda 2030 dell'Onu generano un impegno per cambiare i nostri stili di vita per-



ché tutto è connesso. Idee per favorire un mercato equo e solidale, azioni per risparmiare e vivere con un bilancio familiare sempre più stretto, il voto con il portafoglio e le comunità energetiche sono proposte tese a vivere l'essenziale per prendersi cura del nostro pianeta. Cambiare il nostro modello di sviluppo impegnandoci nel quotidiano mediante azioni possibili a chilometro zero, a tre livelli: personale, comunitario e istituzionale

4. La comunità Masci attenta alle fragilità e alle diversità per rispondere alla domanda di come divenire davvero accoglienti per ogni persona, indipendentemente dal suo percorso di vita, dalla sua situazione, dalle sue fragilità. La famiglia luogo privilegiato della vita, ma bisogna capire come sostenere l'intergenerazionalità al suo interno e come accogliere le "diversità" esistenti che sono unicità da valorizzare. Ci vuole impegno per far crescere una cultura dell'incontro quale condizione indispensabile per la costruzione di relazioni armoniose e generative, riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso. Questo cammino delinea sempre più il Masci quale associazione di frontiera capace di porsi tra il certo e l'incerto, tra il consolidato e l'ignoto, tra il rassicurante e l'insicuro per guardare e accogliere i lontani. I valori fondanti lo scoutismo vogliono essere agiti quotidianamente nel vivere di ognuno, così da essere testimoni credibili e coerenti nel segno dell'unico modello: Cristo Gesù.

Per questo oggi, con l'avvicinarsi dell'assemblea triennale, sentiamo forte la responsabilità di guardare al Futuro. Ci rendiamo tutti conto che è indispensabile rispondere alle sollecitazioni dell'epoca in cui siamo chiamati a vivere, gli occhi ed il cuore non possono rimanere rivolti al mondo di ieri, ma abbiamo il dovere di cogliere ciò che sarà il mondo di domani. Abbiamo chiara la coscienza che questo è un tempo propizio per

incominciare un nuovo importante cammino. Vogliamo pertanto rivolgerci a chi nel MASCI ancora non c'è, invitarlo a conoscerci perché possiamo essere una grande occasione per la sua vita. Guardiamo ai molti adulti verso cui possiamo divenire interessanti, guardiamo...

- a chi non ha mai incontrato lo scoutismo ma si è posto domande su quelle persone non più giovanissime con il fazzoletto al collo che sembrano contente;

- a chi ha intrecciato la vita scout grazie ai figli che frequentano qualche associazione giovanile, e si trovano quindi coinvolti nel comprenderla sempre meglio;

- a chi ha ricoperto un ruolo da capo ed ora non può più svolgere questo servizio con i giovani perché le vicende della vita lo hanno impegnato e portato altrove;

- a chi ha percorso il sentiero educativo scout da giovane, è arrivato magari alla Partenza, e poi ha preso altre strade;

- a chi si sente ancora utile in un gruppo giovanile, nonostante l'età avanzata, ma comprende che questo non è il luogo ove vivere e crescere come adulto tra adulti;

- a chi vive le scelte della Partenza facendo servizio in contesti diversi dallo scoutismo ma sente un po' la nostalgia dello stile scout;

- a chi ha il coniuge che vive il Masci ma non ritiene di farne una esperienza di coppia... forse gli manca solo la spinta per mettere questo pizzico di sale in più.

A tutti loro e ad altri ancora vogliamo dire che lo scoutismo non è solo un fatto giovanile ma ispira anche un modo adulto e ricco per vivere il nostro tempo. Pertanto chiediamo loro di sperimentare una occasione con noi, perché il Masci è soprattutto un'esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo. Siamo convinti che la proposta dello scau-

tismo adulto possa essere una via utile alle persone del nostro tempo, interessante per qualsiasi donna o uomo disponibili a dare un senso alla loro vita. Nessuno è mai arrivato, viviamo continuamente in crescita e cerchiamo gli altri, non solo per essere meno soli, ma soprattutto per riempire di più il nostro vivere. Ma proprio perché la nostra vita sia più piena ci rendiamo conto che la scelta del servizio, utile alla realtà e al mondo, diviene anche essenziale per la soddisfazione personale. Il Masci può aiutare in tutto questo, nella ricerca della felicità in questa vita,

perché insieme ci riscopriamo fratelli e Figli dello stesso Padre, che mai ci abbandona! Abbiamo ripreso il cammino con tutte le nostre Comunità: vogliamo essere noi diversi senza paura di osare il nuovo, più attenti nell'ascolto della realtà e più audaci nei passi da compiere, con lo sguardo sempre rivolto al domani. Il futuro ci attende, anzi, è già qui.

MASSIMILIANO COSTA
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

IL MASCI

Il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) prese vita a Roma nel 1954 dalla trasformazione della 4ª branca dell'ASCI. Mario Mazza, che fu uno dei primi a sperimentare a Genova lo scautismo e poi tra i protagonisti della rinascita dell'ASCI, dopo la caduta del regime fascista che aveva soppresso i movimenti scout in Italia.

Il MASCI prende vita dalle Compagnie di San Giorgio, adulti scout provenienti dall'esperienza educativa dell'ASCI. Nel 1958 entrano a far parte del Movimento anche le donne, provenienti dall'esperienza educativa dell'AGI: il MASCI è la prima associazione del variegato mondo scout ad accogliere uomini e donne a livello paritario. Oggi il MASCI accoglie nelle sue Comunità sia persone che hanno vissuta l'esperienza dello scautismo giovanile, sia maschile o femminile, sia persone interessate a vivere i valori dello scautismo in età adulta, sia persone che si sono avvicinate allo scautismo attraverso i propri figli.

Il primo presidente del MASCI è stato Mario Mazza, lo hanno seguito in questo servizio Carlo Ceschi, Giuseppe Mira, Claudio Gentili, Riccardo Della Rocca e altri. Attualmente il Presidente del MASCI è Massimiliano Costa.

Il MASCI aderisce all'International Scout and Guide Fellowship (ISGF) che riunisce a livello mondiale le diverse associazioni di Adulti e Adulti scout in tutto il mondo.